

Dal prossimo mese un ulteriore allentamento delle misure

Cinema, teatri e stadi verso riaperture graduali

Si piega la curva dei decessi: -16% in sette giorni

ROMA

È legge il decreto della Vigilia di Natale che ha prolungato lo stato d'emergenza fino al 31 marzo e ha imposto l'obbligo del green pass rafforzato anche per prendere il caffè al banco o accedere a musei, cinema, teatri, piscine e palestre: la Camera, con 331 voti a favore, 43 contrari e tre astenuti, ha dato il via libera definitivo al testo che però ha subito alcune modifiche durante l'iter parlamentare, dalla cancellazione dell'obbligo del super pass per i trasferimenti da e per la Sicilia e la Sardegna, al ripristino della possibilità di svolgimento «di feste popolari e manifestazioni culturali all'aperto» in zona bianca come la festa dei Ceri a Gubbio, il Palio di Siena o la festa di Santa Rosalia a Palermo.

Ma non è l'unica novità. In Commissione Affari sociali della Camera, dove è in corso la discussione sul decreto del 7 gennaio che ha introdotto l'obbligo di vaccino per gli over 50 e del superpass per lavorare, è stato approvato all'unanimità un emendamento in base al quale dal 10 marzo sarà nuovamente possibile «consumare cibi e bevande anche in sale teatrali, da concerto, al cinema, nei locali di intrattenimento e musica dal vivo, in altri locali assimilati e in tutti i luoghi in cui svolgono eventi e competizioni sportive». Dunque via libera a popcorn, patatine, birra e coca cola al cinema e allo stadio nello stesso giorno in cui scatterà anche un'altra misura, il ritorno della possibilità di far visita ai familiari ricoverati in ospedale, per 45 minuti al giorno. Il primo marzo, invece, scatterà l'aumento della capienza negli stadi e nei palazzetti, che salirà rispettivamente al 75% e al 60%. Tutti interventi che vanno nella direzione annunciata dal governo di riaprire gradualmente il paese ma che rappresentano piccoli passaggi intermedi prima di quello che sarà il vero banco di confronto tra le forze politiche, la scadenza dello stato d'emergenza il 31 marzo.

Un percorso che trova conferme nella curva dei decessi che comincia lentamente a piegarsi, come non accadeva ormai da tre mesi, e l'indice di contagio è sceso allo 0,70, secondo i calcoli del sito CovidStat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn). I nuovi casi in 24 ore sono stati

57.890, un numero confrontabile ai 59.749 del giorno prima, e sono stati individuati con 538.131 test, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 555.080 del giorno prima. Di conseguenza il tasso di positività è al 10,7%, stabile ormai da almeno dieci giorni.

Per quanto riguarda i ricoveri, i dati del ministero della Salute indicano che quelli nelle terapie intensive sono complessivamente 36 in meno in 24 ore. I decessi segnalati dal ministero della Salute sono 320 nelle ultime 24 ore, ma bisogna considerare che 27 sono riconteggi; di conseguenza il numero reale è 293, contro i 278 del giorno prima. Dopo tre mesi, questa è la prima settimana in cui si rileva un calo della mortalità sceso a 3 decessi ogni 100.000 abitanti. Anche l'analisi della Fondazione Gimbe rileva il calo dei decessi, quantificato nel 16% in meno in 7 giorni.

È comunque presto per abbassare la guardia, considerando che il numero dei non vaccinati o dei vaccinati solo con la prima dose non è basso.

Sarà anche possibile dal 10 marzo far visita ai familiari ricoverati in ospedale per 45 minuti al giorno



Cibi, bevande e pop corn tornano nei locali pubblici Emendamento approvato all'unanimità



Peso: 32%